

# WINE OBSERVATORY SUSTAINABILITY

## Sostenibilità: obiettivo comune, diverse declinazioni

**C**ondividere conoscenze acquisite ed esperienze, nonché disseminare a livello globale nuove tecniche e tecnologie funzionali alla sostenibilità nel settore vitivinicolo: questo l'obiettivo primario del **Wos**, Wine Observatory on Sustainability. L'idea, nata dalla constatazione dell'esistenza di un gran numero di cammini di sostenibilità nel mondo, tutti validi ma spesso non comunicanti tra loro, ha preso forma nel novembre 2013, in occasione del Congresso internazionale Sustainable Viticulture and Wine Production, tenutosi a Milano nell'ambito della fiera Simefi.

Tutta italiana dunque la paternità di questo progetto di spessore e a valenza internazionale. Dietro al **Wos** ci sono - non è un'ovvietà sottolinearlo - persone ed enti promotori: Opera, centro di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (ideato e animato dal professor **Ettore Capri**), il Ministero italiano dell'Ambiente e Unione Italiana Vini. E poi ci sono i partner, tra i quali spicca la **Fivs**, Federazione Internazionale Vini e Spiriti.

La condivisione e l'accesso a materiali informativi, news e ricerche pubblicate si avvale di una piattaforma web, <http://wineobservatorysustainability.eu>, vero e proprio luogo di incontro virtuale tra

figure coinvolte a vario titolo nel progetto. Del **Wos**, delle sue finalità, delle iniziative in essere e di quelle in cantiere abbiamo parlato con la coordinatrice del progetto, l'avvocato **Beatrice La Porta**.

### Spirito no profit e respiro internazionale

#### Per quale motivo **FIVS** è stata scelta come partner tra tanti possibili?

"La Federazione Internazionale Vini e Spiriti è una Ong che, con una storia di oltre sessant'anni di attività nell'ambito delle bevande alcoliche, vanta tra i propri membri i principali produttori, distributori e associazioni di commercio del settore presenti a livello mondiale. Lo spirito no profit e il respiro internazionale sono stati e sono



Ettore Capri

gli elementi che accomunano la **Fivs** e il **Wos** e che hanno favorito l'incontro tra le due realtà, anche grazie al ruolo giocato dalla **Uiv** nella sua doppia veste di promotrice dell'Osservatorio e membro della Federazione. Il desiderio di condividere le energie e l'expertise che il **Wos** e la **Fivs** hanno nel tempo autonomamente sviluppato è stata la base per iniziare prima a pensare e poi sviluppare progetti comuni che rispondano alle esigenze concrete del territorio e del mercato".

### Un'attività concreta: le Small Trade Associations

"Lo Small Trade Associations - spiega **Beatrice La Porta** - è un progetto che nasce dalla consapevolezza che, a fronte di una moltitudine di programmi e iniziative di sostenibilità mappate a livello mondiale, i produttori vitivinicoli non sempre riescono ad adottare approcci pragmatici per l'implementazione di azioni concrete e le associazioni di categoria difficilmente hanno la capacità di offrire un supporto in questo processo, non riuscendo cogliere pienamente i significati della sostenibilità. Ponendosi come obiettivo quello di sensibilizzare al tema della sostenibilità offrendo strumenti validi e un codice comune alle associazioni di piccoli produttori nell'ambito vitivinicolo, si è dato vita al progetto **STAs**".

#### Quale durata è prevista e per quale motivo esso si è partiti dai Paesi dell'Est Europa?

"Quanto detto sopra è ancora più vero per le realtà situate nei Paesi emergenti del mondo del vino. Partendo dai mercati emergenti del vino dell'Est Europa, il progetto prevede dunque innanzitutto il confronto diretto con i responsabili delle associazioni di categoria dei produttori vitivinicoli, al fine di coglierne interrogativi ed esigenze. Questo lavoro di condivisione delle informazioni porterà alla successi-

va redazione di linee guida per lo sviluppo di iniziative e programmi che, pur seguendo approcci condivisi e definizioni comuni, terranno conto delle peculiarità e delle esigenze specifiche delle singole realtà. Attraverso tale programma di analisi, confronto e sviluppo si mirano così a definire strumenti che siano in grado di favorire una crescita delle aziende improntata ai principi di sostenibilità sociale, legale, economica e ambientale. La decisione di confrontarsi in primo luogo con Paesi dell'Est Europa è nata dalla presa di coscienza di come oggi tali soggetti non siano più soltanto ottimi importatori di vino proveniente da altre parti del globo - in primis si annoverano le aziende italiane, che già da anni si sono rivelate capaci di assecondare le nascenti esigenze dei Paesi Ue ed extra-Ue della parte orientale del nostro continente - ma anche luoghi in cui l'aumento dell'offerta di prodotti locali mira a far fronte alle crescenti richieste quantitative e qualitative del mercato interno".

#### **Qualche numero sui consumi di questi Paesi?**

"Già nel 2012 i dati Ismea hanno evidenziato un incremento della domanda di vino di oltre il 38% in Repubblica Ceca e di ben il 255% in Ungheria. In considerazione di tali aumenti, è importante che le numerose esperienze di sostenibilità positive registrate nei Paesi da sempre simbolo del vino siano una base solida per la definizione di strumenti idonei a garantire uno sviluppo etico sotto il piano economico, sociale, ambientale, legale e culturale dei territori, delle aziende e di chi lavora nel settore. Se, pertanto, lo STAs project - che oggi si trova nella prima fase di consultazioni e raccolta del materiale e che ci vedrà particolarmente impegnati nel corso dei prossimi mesi - ha preso vita, la ragione è comunque da ricercare nell'esperienza di Paesi quali, tra gli



Beatrice La Porta

altri, l'Italia, l'Australia, la Francia e gli Stati Uniti. Tali realtà hanno, infatti, già da tempo compreso che indirizzarsi verso una valorizzazione delle risorse economiche, sociali e ambientali attraverso la definizione di strumenti e politiche di sostenibilità era un dovere non solo etico ma un'esigenza derivante proprio da una maggiore consapevolezza maturata nei consumatori e manifestatasi sempre più nella scelta di prodotti e produttori capaci di interagire con il territorio e le sue risorse - umane e non - in modo sinergico e improntato sulla tutela e il benessere comune".

#### **L'Italia ha dunque un ruolo primario nel progetto.**

"Assolutamente sì. Capofila di tale percorso orientato alla sostenibilità è proprio il nostro Paese, dove l'attenzione particolare alla tematica della sostenibilità e una lungimiranza encomiabile hanno già da anni permesso di sviluppare strumenti di eccellenza quali l'etichetta VIVA, sviluppata dal Ministero dell'Ambiente insieme al centro di ricerca Opera diretto dal Prof. Ettore Capri. La particolare sensibilità dimostrata verso tale tematica è stata anche la scintilla che ha favorito l'incontro tra il Ministero dell'Ambiente e il Vos il quale, sin dalla sua nascita, ha potuto beneficiare di un supporto del Ministero stesso; supporto che si è concretizzato in uno scambio proficuo di esperienze e strumenti che hanno permesso all'Osservatorio di strutturarsi e lavorare".

## **NEUTRALITÀ E BASI SCIENTIFICHE FORTI**

"Definizione di un codice comune, attenzione alle esigenze del mercato e sostenibilità nel suo aspetto economico, sociale, legale e ambientale - spiega **Beatrice La Porta** - sono gli aspetti di maggiore interesse nelle attività del Vos e sono anche i criteri alla base della selezione e mappatura delle attività di sostenibilità presenti a livello internazionale e riportate sul portale web [www.wineobservatorysustainability.eu](http://www.wineobservatorysustainability.eu). Grazie all'attività di networking, sharing e collecting, al suo carattere no profit e alla neutralità rispetto agli operatori del mercato, l'Osservatorio, con un taglio decisamente internazionale e una forte base scientifica, si pone così in una posizione privilegiata che gli permette di essere un faro non soltanto per i professionisti del settore ma anche per chiunque sia interessato al tema della sostenibilità.

## **Mantenere sempre viva la discussione**

### **Quali saranno le prossime azioni del Vos in termini di comunicazione e come si favorirà l'ampliamento del numero di utenti della piattaforma?**

"Il passaparola è stato scelto come strumento privilegiato per raggiungere i nostri utenti, ragion per cui il 2017 è stato inaugurato con un workshop destinato agli stakeholder del mondo del vino dal titolo La sostenibilità come valore aggiunto per le aziende, i territori e i loro prodotti. L'importanza di fare rete nazionale e internazionale. L'evento, tenuto in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Centro di Ricerca Opera, ha visto impegnati in una discussione trasversale, che ha toccato anche aspetti sociali e legali legati a tale ambito, illustri docenti e professionisti del settore il giorno 16 marzo 2017 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Piacenza. Il Vos, privo di risorse proprie, vive grazie allo sviluppo di rapporti di cooperazione con altri gruppi associativi con cui condivide il medesimo interesse verso i temi della sostenibilità. Ponte con le iniziative dei monopoli del vino e delle piattaforme di associazioni e istituti quali Assocamere Estero, tra gli altri, l'Osservatorio si presenta come un prezioso strumento con cui realizzare programmi di ricerca che, sempre muovendosi all'interno della stessa macro area, siano capaci di investigare i vari aspetti e sfaccettature del mondo della sostenibilità in campo vitivinicolo". ■